

## AGRICOLTURA

### Ogm, dopo il "caso Friuli" il colosso multinazionale Monsanto rinuncia all'Italia

TRIESTE - Friuli Venezia Giulia batte Monsanto, o, per meglio dire, i prodotti agricoli tradizionali vincono su quelli geneticamente modificati. Il caso Fvg fa scuola: la legge regionale 15/2014 ha stabilito che il Fvg è una regione «Ogm Free» chiudendo l'annosa vertenza tra il paladino del transgenico Giorgio Fidenato leader degli Agricoltori Federati e produttori biologici, No Ogm ed altri. La notizia della rinun-

cia della Monsanto al mercato italiano era passata sotto silenzio. Ieri, però, le sezioni regionali di Aiab, Legambiente e No Ogm l'hanno rilanciata chiedendo, anzi, alla Regione Fvg e al governo italiano presidente semestrale dell'Ue di varare nuovi paletti giuridici per rafforzare la difesa dei prodotti tradizionali. Poche ore, e arriva la nota di uno dei protagonisti della vertenza, il vicepresidente della Regione

Fvg e assessore all'Agricoltura Sergio Bolzonello: La Regione Fvg «si è assunta un ruolo, non semplice e non comodo, di apripista per ottenere alla fine il risultato di vedere riconosciuto il suo territorio libero dal mais geneticamente modificato», con lo scopo di «tutelare l'autenticità e la tipicità dei prodotti locali». Così commenta Fidenato, l'altro grande protagonista, l'agricoltore che più volte e nonostante i ripetuti

danni arrecati dagli antagonisti ai suoi terreni fino alla distruzione delle coltivazioni disposta dalla Regione Fvg, «Non capisco l'enfasi per questa notizia. Monsanto non ha mai commercializzato Ogm in Italia e ci ha semplicemente fatto sapere che non inizierà fino a che non saranno superate le attuali tensioni, determinate soprattutto dal "caso Friuli"». Poi, l'annuncio: «Noi continueremo a rifornirci in Spagna, come abbiamo sempre fatto».

